ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno III Num. 300
v. Roma - Gall. de La Stampa Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI' 21-22 Dicembre 1949 L. 15 Sped. in abb. postale

Prime consultazioni per il rimpasto governativo

Gli incontri del presidente del Consiglio con Sforza, Pacciardi e Villabruna - La posizione dei socialdemocratici e i suggerimenti dell'A.C. - Verso la creazione di un Ministero per le zone depresse? - L'arrivo a Roma del ministro degli Esteri spagnolo

Roma, mercoledì sera.

Dopo le decisioni del liberali, adottate nel Consiglio nazionale del partito, e quelle prese ieri nel Consiglio della d. c., si può dire che si è dato l'avvio alle consultazioni per la formazione del nuovo governo. Infatti, il Presidente del Consiglio ha ieri pomeriggio ricevuto i ministri Sforza e Pacciardi e successivamente il segretario del P.L.I., avv. Villabruna, e se per i primi due si è potuto ufficialmente parlare di accordi in dipendenza del Patto Atlantico, l'incontro fra De Gasperi e Villabruna ha avuto come tema esclusivamente il governo di gennaio.

Infatti, il segretario del partito liberale ha esposto all'on. De Gasperi il contenuto dell'ordine del giorno votato dal Consiglio nazionale del suo partito, illustrandogli altresì alcuni punti del programma liberale per il nuovo governo. Naturalmente, De Gasperi già conosceva e l'ordine del giorno e il programma votato dal Consiglio e ha perciò potuto impostare col segretario liberale un primo esame di tutta la situazione.

L'attesa negli ambienti politici, più che per la futura composizione del governo è oggi per il programma che il futuro governo si proporrà di realizzare entro il 1953. Da più parti si prospetta la necessità di uscire finalmente dal generico per entrare nel concreto e in taluni ambienti liberali si ammonisce De Gasperi a non confondere un programma di governo con promesse di «vaghe» e spesso chimeriche» riforme destinate molte volte ad arenarsi per mancanza di tempo e di fondi.

Al nuovo governo si chiede l'impegno di condurre a termine, entro un determinato periodo di tempo, un gruppo di provvedimenti legislativi, e un complesso di opere pubbliche per cui esistano effettive possibilità.

Stamane i primi suggerimenti vengono da parte dell'Azione Cattolica. Secondo questi circoli, i rapporti fra D. C. e gli altri partiti al governo possono essere così definiti: i rapporti coi repubblicani non hanno subito sostanziali mutamenti, mentre quelli coi socialdemocratici, seppure sono sempre legati al congresso di Napoli, non subiranno neanch'essi spostamenti, come ha lasciato chiaramente intendere lo stesso presidente del Consiglio nel suo discorso di ieri.

Per i liberali, invece, l'organo dell'Azione Cattolica non nasconde i suoi dubbi circa la continuazione della loro collaborazione in seno al governo.

Avendo infatti i due Consigli Nazionali, sia il liberale che il democristiano, posto l'accento sulla parte economico-sociale del programma, è evidente — afferma — che le maggiori differenze si trovino con la destra dello schieramento governativo.

Insomma l'Azione Cattolica, ribadendo la posizione già assunta dalla sinistra democristiana, sembra voler liberarsi del peso che i liberali potrebbero costituire in un governo orientato verso il «terzo tempo» delle riforme.

Secondo quanto stamane riferiscono gli stessi ambienti democristiani, sembra assicurato che il coordinamento economico e finanziario e il coordinamento degli investimenti venga assunto dalla D. C. Sembra anche che si sia orientati verso la creazione di un nuovo Ministero che possa coordinare e stimolare gli investimenti nelle zone depresse.

In altri termini, come il Ministero del Bilancio ha il compito di coordinare l'attività finanziaria, così il nuovo organismo dovrebbe coordinare l'azione diretta alla risoluzione della massima occupazione di mano d'opera.

Questo problema, si osserva nei circoli cattolici, interessa contemporaneamente il Ministero del Lavoro, quello dell'Agricoltura, quello dei Lavori Pubblici e quello dell'Industria; coordinati questi ministeri fra loro, si dovrebbe trovare modo di coordinare anche questo gruppo con il gruppo finanziario. In tal modo la politica degli investimenti di capitale sarebbe volta alla risoluzione del problema della disoccupazione, ottenuta con l'attività produttivistica e di pieno sfruttamento degli aiuti Marshall.

L'attenzione degli ambienti politici romani è anche richiamata dall'arrivo del Ministro degli Esteri spagnolo in Italia. Alberto Martin Artajo arriva nel pomeriggio di oggi per rappresentare ufficialmente la Spagna all'apertura della Porta Santa in San Pietro.

Egli si incontrerà questa sera con il ministro Sforza e domani o dopo domani con De Gasperi.

Il problema della ripresa formale delle relazioni diplomatiche con la Spagna sarà al centro di questi colloqui. Come si sa il dipartimento di Stato americano è orientato verso il reinserimento della Spagna nella comunità europea occidentale.

Si ricorda in proposito che quando Andreotti fu in Spagna s'incontrò appunto con Artajo.

La Camera prenderà probabilmente le vacanze natalizie questa sera, dopo aver votato la legge sul condono di cui ieri è stata approvata l'estensione a tre anni proposta dalla commissione.

Stamane invece si conclude il dibattito sulla legge relativa all'ordinamento regionale con il discorso del ministro dell'Interno, Scelba.

Il Senato chiuderà i battenti probabilmente domani, dopo avere approvato, a sua volta, la legge sulla concessione del condono che sarà trasmessa dalla Camera.

Giovane che vince otto milioni al lotto

Genova, mercoledì sera.

Otto milioni ha vinto, con una quaterna secca sulla ruota di Roma, giocata al banco lotto N. 157 situato proprio in Vico Fortuna nelle adiacenze di piazza Nunziata, un fattorino giovane domiciliato nella nostra città. I numeri della quaterna sono precisamente: 11, 17, 22, 70, usciti nell'ordine a Roma nell'estrazione di sabato. Il vincitore, che parla in dialetto genovese, ma che non ha voluto declinare le proprie generalità, ha affidato a un notaio l'incarico di incassare per suo conto la bella somma.

Il genetliaco di Stalin
IL PRAESIDIUM lancia un messaggio

Le poste cecoslovacche hanno emesso questo francobollo per celebrare il settantesimo compleanno di Stalin

Esaltata la parte del generalissimo nella creazione dello stato socialista, conclude: "Il vostro nome è il simbolo delle speranze di tutti gli uomini" - Festa a Mosca e nell'Europa orientale: a Budapest, 480 salve di cannone

Mosca, mercoledì sera.

Un comitato di settantacinque personalità governative, diretto dal Presidente della Repubblica, ha organizzato i festeggiamenti di oggi per il settantesimo compleanno di Stalin; milioni di persone sono state mobilitate in tutta l'Unione Sovietica e i Paesi orientali sono entrati in gara con l'U.R.S.S. nelle celebrazioni del generalissimo.

Le più grandiose manifestazioni sono quelle in corso da stamane a Mosca; ma tutte le città e i villaggi dell'Unione Sovietica sono decorati a festa con bandiere, ritratti e striscioni recanti la scritta: «Gloria al grande Stalin». Alle facciate di tutti i più importanti edifici governativi sono i ritratti di Lenin e Stalin, fiancheggiati da quelli degli undici membri del Politburò.

Delegazioni di lavoratori hanno continuato ad affluire a Mosca nella notte; dall'Oriente e dall'Occidente sono arrivate rappresentanze di tutti i Paesi balcanici e delegati tedeschi, austriaci, coreani, mongoli, tibetani. Tutti i partiti comunisti del mondo sono presenti.

Riunioni di massa sono state tenute ieri nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole per celebrare l'anniversario. Oggi in tutto il paese è giorno di vacanza e di festa; e festa è pure nei Paesi satelliti.

A Praga ed in altre città e villaggi della Cecoslovacchia, come lungo le maggiori arterie stradali del paese, sono stati apposti ritratti di Stalin le cui misure variano dalla miniatura al grande ritratto, dove i popolari baffi del Primo Ministro sovietico raggiungono la lunghezza di sei metri. Nella piazza San Venceslao di Praga è stata elevata una enorme fotografia di Stalin, alta come un palazzo.

Ugualmente parate a festa sono Bucarest, Berlino (dove nel settore sovietico i lavori di addobbo sono proseguiti per tutta la notte), Sofia, Budapest, ecc. Nella capitale ungherese, dallo spuntare al tramontare del sole, una salva di artiglieria ricorderà ad ogni minuto che Stalin ha compiuto 70 anni. Il Ministro della Difesa magiaro ha ordinato infatti che l'evento sia salutato nelle città, sedi di guarnigioni con 480 colpi di cannone.

Anche il corpo diplomatico partecipa alle manifestazioni di Mosca. Esso sarà presente alle celebrazioni della Piazza Rossa; inoltre Viscinski ha invitato i capi di tutte le ambasciate e delle missioni diplomatiche a Mosca ad un grande ricevimento in onore di Stalin, che avrà luogo nel pomeriggio al palazzo Spiridonovka di Mosca.

Il silenzio di Belgrado

Dai Paesi orientali, soltanto la Jugoslavia ha completamente ignorato il compleanno di Stalin. Nessuna menzione di esso è apparsa sul numero odierno del «Borba» e la popolazione ha avuto notizia delle celebrazioni moscovite solamente attraverso il notiziario della radio straniera.

L'impostazione delle celebrazioni odierne è sintetizzata nel lungo messaggio augurale, che il Praesidium del Soviet Supremo ha inviato al generalissimo.

«Con Lenin — dice il messaggio — voi avete fondato il nostro eroico partito comunista dei bolscevichi, un partito di nuovo tipo, quello della rivoluzione socialista. Con Lenin, voi avete guidato la classe lavoratrice della Russia alla vittoria nella grande Rivoluzione d'Ottobre. Ancora con Lenin voi avete dato vita all'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, uno stato multinazionale che ha risolto la questione nazionale e il problema della cooperazione.

«Dopo la morte di Lenin, voi avete mobilitato le forze popolari per la piena vittoria del socialismo nel nostro paese e sotto la vostra guida il partito bolscevico ha spazzato i nemici giurati del popolo, respingendoli fra le scorie della storia. Sotto la vostra guida, in breve volger di tempo, si è compiuto nel nostro paese un mutamento storico: l'Unione Sovietica, da paese agricolo ed arretrato, si è trasformato in una grande potenza industriale mondiale. Lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo è scomparso per sempre nel nostro paese e con la costituzione staliniana il nostro popolo ha l'arma morale e politica, che gli permette di lottare con successo per la vittoria completa del comunismo».

Dopo aver esaltato la parte avuta da Stalin «nella grande guerra patriottica, nella quale vi siete mostrato un geniale stratega militare e il più grande capo d'eserciti di tutti i tempi e di tutte le nazioni», e l'impulso dato alla ripresa nazionale del dopoguerra, il messaggio dice: «Seguendo le vostre direttive per un nuovo formidabile incremento dell'economia nazionale, i popoli dell'U.R.S.S. proseguono con fiducia e con successo nella loro opera di graduale passaggio dal socialismo al comunismo, interrotta dalla guerra».

Il documento così conclude: «Il vostro nome è il simbolo delle speranze e delle aspirazioni di tutti gli uomini onesti e pacifici del mondo, uomini che lottano contro lo sfruttamento e l'oppressione, per un felice avvenire delle nazioni. Con la vostra nobile e multiforme attività, vi siete guadagnato l'amore, il rispetto e la gratitudine di tutti i popoli dell'U.R.S.S. e di tutta l'umanità progressiva».

Le voci su Togliatti

Nessuna conferma si ha qui delle voci maligne, corse in alcune capitali dell'Occidente, secondo le quali Togliatti approfitterebbe della sua permanenza a Mosca per scagionarsi, in un colloquio personale con Stalin, dall'accusa di deviazionismo che gli penderebbe sul capo.

L'accusa trarrebbe origine dall'ultima riunione del Cominform, tenutasi presso a Debrecen (Ungheria). In quella riunione Togliatti pare abbia osservato che i delegati dei partiti comunisti operanti in Occidente vengono troppo spesso posti dal Cominform di fronte a fatti compiuti e avrebbe poi messo in rilievo che le direttive di Mosca ai partiti comunisti operanti nei Paesi occidentali, andrebbero interpretate e applicate, tenendo conto della situazione particolare di ciascuno di tali Paesi.

La polizia in movimento per l'intervista con Giuliano

Indagini severissime a Roma e Milano - Come si sono svolte le perquisizioni agli uffici di "Oggi" e dell'Agenzia fotografica - Disposizioni per il sequestro del materiale della seconda puntata dell'intervista? - Protesta dell'Associazione della Stampa mentre alla Camera fioccano le interrogazioni - L'avventura del cacciatorpediniere "Grecale"

Dixon, uno dei migliori direttori d'orchestra negri degli Stati Uniti, è arrivato a Parigi per dirigere un concerto di musica classica.

Roma, mercoledì sera.

Ieri, nel riportare la notizia dell'inchiesta ordinata da Scelba sull'incontro fra Giuliano e i giornalisti, scrivevamo, a proposito delle minacciate sanzioni che le autorità intenderebbero prendere contro il giornalista e i due fotografi che hanno intervistato il famigerato Giuliano: «E quale provvedimento potrebbe mai essere preso contro chi fa il suo mestiere, per il quale non occorre preventiva approvazione da parte del Questore?».

Ma avevamo torto, almeno secondo l'autorità inquirente. E pare che lo stesso Guardasigilli, interrogato subito dopo l'annunzio dello straordinario servizio giornalistico, abbia escluso qualsiasi elemento che potesse far pensare all'incriminazione del giornalista e dei fotografi che sono riusciti a fare quello che una Divisione di polizia non ha fatto in tre anni di duro lavoro.

Secondo altre informazioni, che riferiamo per debito di cronaca, Scelba avrebbe aggirato l'ostacolo attraverso il sottosegretario alla Giustizia, il democristiano Cassiani, il quale, avendo riscontrato nella operazione gli estremi del reato di favoreggiamento e di apologia di reo, avrebbe segnalato la cosa al Procuratore della Repubblica di Milano, che avrebbe, nella giornata di domenica, dato disposizioni per il sequestro del materiale fotografico e dei cilindri pronti per la pubblicazione della successiva puntata dell'intervista con Giuliano. Ma questa notizia merita conferma.

Sono peraltro di questa fatta le notizie più impensate. E' stato detto che il giornalista Jacopo Rizza e i due fotografi che lo hanno accompagnato in Sicilia, sarebbero stati arrestati e la stessa sorte avrebbe subito il direttore responsabile di «Oggi», dott. Rusconi. Altre notizie dicono addirittura che i quattro sarebbero riparati in Svizzera, per sfuggire alla cattura. Si tratta di voci incontrollate che non rispondono a verità.

In effetti la polizia, oltre le perquisizioni segnalate a Milano, ha fatto delle perquisizioni negli uffici dell'Agenzia Meldolesi e nella redazione romana di «Oggi». Nel primi i funzionari e gli agenti hanno trovato un impiegato e una dattilografa, alla quale sono state chieste le fotografie di Giuliano. E siccome i due non ne sapevano niente, i funzionari della polizia, coadiuvati anche da alcuni esperti della polizia scientifica, si sono messi a rovistare un po' dappertutto, senza riuscire, in capo a due ore, a trovare neanche un fotogramma di Giuliano.

Veramente non sappiamo se la polizia o le maggiori autorità che hanno ordinato le perquisizione siano state più ingenue o più maldestre.

Durante il periodo della infruttuosa perquisizione, i due impiegati non hanno potuto comunicare con l'esterno nè allontanarsi dall'ufficio. Un agente è rimasto a guardia dei due, anche quando gli altri agenti si sono allontanati da via Due Macelli, dove ha sede l'agenzia fotografica Meldolesi, per recarsi, a bordo di una veloce «jeep», nella vicina via Barberini, per una perquisizione alla redazione di «Oggi».

Quando sono giunti, gli agenti, che erano guidati dal commissario dott. Piccolo, nella redazione di «Oggi» si trovava il capo dell'ufficio romano Ugo Zatterin e l'on. Consiglio, che — come ieri vi avevamo segnalato — aveva già precedentemente presentato alla Camera un'interrogazione sull'argomento. Ma anche qui, dopo un'ora di esame di carte e documenti e fotografie, gli agenti se ne andavano, senza aver trovato nulla che li potesse interessare.

Naturalmente questa serie di provvedimenti, presi o minacciati dall'autorità giudiziaria, e l'incriminazione cui si vorrebbero sottoporre il giornalista Rizza e i suoi compagni, ha suscitato un monte di proteste.

E la storia avrà un'eco notevole alla Camera, dove alla prima interrogazione, presentata dall'on. Consiglio, se ne sono aggiunte altre sullo stesso tenore. Hanno infatti presentato interrogazioni i comunisti on. Montagnana e Berlandini, il socialista on. Sansone, il repubblicano on. Belloni, e si prevede che, quando la cosa andrà in discussione alla Camera, Montecitorio sarà a rumore.

Anche l'Associazione della Stampa Romana eleverà una viva protesta e nell'assemblea del 28 dicembre sarà presentato il seguente ordine del giorno: «L'Associazione della Stampa Romana eleva una vibrata protesta contro le misure adottate nei confronti della redazione e dei colleghi del settimanale Oggi e, ravvisando in tale atto un attentato alla libertà di stampa, mobilita tutte le categorie in difesa della libertà stessa e delle prerogative della classe giornalistica».

La stampa, naturalmente da quella democristiana a quella di opposizione, è unanime nel riprovare la asserita violazione della libertà di stampa, e ci si domanda come si può ragionevolmente sostenere il reato di favoreggiamento, quando l'art. 378 prevede atti materiali «che permettano a taluno di compiere un reato o di sottrarsi alla giustizia».

Nè — si dichiara — si può considerare favoreggiamento la pubblicazione di fotografie che, se mai, possono contribuire a favorire le ricerche del fuorilegge.

Da Napoli, intanto, si apprendono altre notizie sulla ricerca di Giuliano da parte della nave fantasma, di cui ieri vi abbiamo dato la notizia.

Proprio l'8 dicembre quando Giuliano e Pisciotta si facevano intervistare, fotografare e ritrarre in film, il capo della polizia, generale D'Antoni, inviava al comandante del Nucleo Celere di Roma, capitano Musolino, l'ordine di imbarcarsi con cinquanta uomini sul cacciatorpediniere «Grecale». L'imbarco avvenne di notte. I successivi ordini sarebbero stati dati attraverso una «busta chiusa» in possesso del comandante della nave. Arrivati in altomare, si aprì la busta e l'ordine era di dare la caccia a una nave fantasma che avrebbe dovuto condurre Giuliano verso ignoti lidi. Il cacciatorpediniere incrociò per quattro giorni nel Mediterraneo, senza che nessuna nave venisse avvistata.

Il 12 dicembre il «Grecale» ritornava alla base. Un solo fatto importante si era svolto durante la navigazione: un agente, per un improvviso attacco appendicolare, aveva dovuto essere sbarcato all'Ospedale militare di Palermo.

Asterisco

Colpo di scena nel delitto di Ronciglione

Non il padre ma il fratello uccise il giovane Ferretti

Ronciglione, mercoledì sera.

Da alcuni giorni Ronciglione è in subbuglio per la tragedia scoppiata in casa Ferretti. Il 12 dicembre, in un capanno poco distante da casa sua, Silvano Ferretti rinveniva il fratello Elio di 19 anni agonizzante. Silvano confessava poi ai carabinieri d'essere l'autore dell'assassinio del fratello.

Furono intensificate le indagini e venne il primo colpo di scena. Il primo si è detto, poichè oggi è sorto il secondo che sembra finalmente aver fatto piena luce sulla ingarbugliata vicenda. Ma procediamo con ordine. Cedendo alle insistenze degli inquirenti che li sottoposero a incessanti interrogatori, Silvano e un altro fratello del morto, Mario di 20 anni, dichiararono alfine di essere disposti a dire la verità.

Silvano fra i singhiozzi confessò che era stato il padre ad uccidere Elio con due colpi di moschetto alla schiena. Disse che verso Elio il padre nutriva un odio profondo.

Dopo l'arresto del padre Salvatore Ferretti, le indagini non si fermarono ma anzi furono intensificate. Parve strano infatti l'atteggiamento del padre che era sempre stato stimato da tutti

Le indagini venivano dunque intensificate e finalmente si è appurato che il vero assassino di Elio Ferretti è suo fratello Mario, di 20 anni. L'esito positivo di tali indagini si deve al pretore di Ronciglione, dottor Gliani, che le ha condotte con abilità encomiabile. Egli si trovò di fronte a un delinquente intelligentissimo e fuori del comune. E' risultato infatti che Mario Ferretti possiede una forza misteriosa che gli ha permesso di dominare la volontà di suo padre e del fratello Silvano solo che li guardasse fissamente negli occhi. In questo modo li ha indotti a proclamarsi, prima l'uno e poi l'altro, autori del delitto.

Nemmeno dopo la confessione del Mario Ferretti, le indagini sul truce fatto sono cessate perchè è risultato che, pur riuscendo a dominare il padre e il fratello Silvano con la sua misteriosa forza ipnotica, l'assassino era a sua volta dominato da una malattia terribile. Era un omosessuale; Mario, e sembra che Elio, accortosi di questa debolezza del fratello, se ne abbia approfittato. Nacque così in Mario un odio profondo verso il fratello

Dittatura e democrazia

Roma, mercoledì sera.

La costruzione dello stato democratico, dopo la parentesi della dittatura, può dirsi compiuta? Gronchi afferma di sì, De Gasperi dice di no. Il Presidente della Camera è d'avviso che i tempi sono mutati, la coalizione del 18 aprile non risponde più alle esigenze di questi tempi nuovi e bisogna aggiornarli, e pensa con un certo interesse al partito che è sorto a Firenze intorno a Romita e Silone, e non piuttosto a quel che è rimasto intorno a Saragat. Perchè, secondo Gronchi, il tempo dell'antitesi fra il comunismo e la democrazia cristiana è tramontato: «bisogna far posto alla terza forza» ha detto, lasciando poi chiaramente intendere che il suo cardine deve essere il P. S. U.

Ma De Gasperi gli ha risposto: «La terza forza siamo noi».

E voleva dire che la coalizione del 18 aprile, con l'unione delle forze democratiche indicate come tali dalle ultime elezioni, costituisce quel baluardo contro i ricorrenti assalti che da destra e da sinistra vengono apportati allo schieramento democratico.

Ma l'opera di questo schieramento può dirsi compiuta?

De Gasperi ha dei dubbi; e pensa che fino a quando si sciopera non solo contro il Governo, ma anche contro il Parlamento e il pensiero [illegible] riservato agli statali, nessuno può escludere che le reazioni che si ebbero alla vigilia del fascismo possano ripetersi.

E' appunto perchè quel triste periodo non si ripeta che la coalizione dei partiti democratici deve continuare nella formazione di uno stato democratico.

Fatti del giorno

La lesina in soffitta?

Dossetti era fra quelli che hanno [illegible] applaudito all'ordine del giorno e al discorso di De Gasperi al Consiglio nazionale. Vuol dire che l'esponente della sinistra democristiana ha avuto piena soddisfazione delle risoluzioni e del discorso? [illegible] Secondo alcuni osservatori Dossetti avrebbe avuto assicurazioni che il punto di vista espresso dalla sinistra, di un più intenso stimolo agli investimenti produttivi ci sarà, anche se questo dovesse significare una revisione della «linea Pella».

Secondo altri, invece, De Gasperi tenderebbe a questi investimenti senza tuttavia mutare la politica economica e finanziaria condotta finora.

L'impegno di De Gasperi sembra assai ardua. La politica di investimenti, tendente a dare lavoro a chi non ne ha attraverso un vasto potenziamento delle zone depresse, mal si concilia con la politica della lesina e dello «spaccamontagne» e molti si chiedono, dentro e fuori la democrazia cristiana, se davvero non convenga mettere un po' di scompiglio fra le cifre del bilancio, se questo significa pane e lavoro per centinaia di migliaia di disoccupati.

Osanna a Stalin

Oggi Stalin compie il suo 70.o compleanno ed è gran festa nel mondo del socialismo. Togliatti e «Nenni» sono a Mosca, la C.G.I.L. ha inviato un messaggio, il numero odierno dell'«Unità» sarà stampato su carta speciale e con le firme dei redattori e dei tipografi sarà inviato a Mosca. Tutti, insomma, fanno a gara nel rendere omaggio al capo dell'Unione Sovietica. Non manca il giornale di Nenni, che scrive: «il mondo nuovo, sorto ad oriente, avanza e già ora illumina già la vecchia Europa, dando alla sua civiltà e alle sue tradizioni una nuova vita».

pellecchia

Domani STAMPA SERA 6 pagine

Le Borse oggi

A TORINO

	20	21		20	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

La riunione è impostata in apertura su notevole ricerca di Italgas. La fase iniziale si svolge dapprima in un facile equilibrio, poi in una lieve riflessione originata da realizzi frequenti che non trovano adeguato assorbimento. Il fondo del mercato tende lievemente a indebolirsi, incontrando nelle tarde battute un assorbimento più energico, che permette di contenere entro limiti molto modesti le perdite dei massimi. Complessivamente le chiusure sono ben tenute sulle basi di ieri.

Diritti Incet 5.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6150-6250; marengo 6875-7050; sterlina unitaria 1520-1550; dollaro carta 659-663; franco svizzero 153,50-154,50; franco francese 164-165; oro fino 960-970; argento 14,50-16.

A MILANO

Se il mercato avesse potuto continuare sull'intonazione di fermezza con la quale aveva cominciato, il listino odierno avrebbe raccolto delle quotazioni sensibilmente superiori a quelle di ieri. Invece sui prezzi più alti, raggiunti a metà seduta, è venuta palesandosi una corrente di realizzi che ha raffreddato l'ambiente, preparando il terreno a una chiusura più riflessiva. Ciò non toglie che taluni valori risultino ancora in progresso.

Nei finanziari Bastogi cede qualche linea sulla poco favorevole impressione di un acconto dividendo di sole 20 lire, neutralizzato dalla pari cifra di conguaglio spese sulla nuova emissione.

Nei tessili, molto irregolari, accanto ad alcune cedenze si nota l'ingente progresso delle Cotoniere Meridionali, le quali raggiungono un massimo di 3550 contro il 3320 di ieri. Anche le Lini toccano un 3460, per chiudere più riflessive.

Ottimamente tenute le Fiat, mentre il rimanente dei metalmeccanici è più calmo.

Fra gli elettrici scendono il gruppo meridionale.

Dopoborsa tutto in denaro. Calmo l'oro e le valute libere.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,50, Zurigo 146,30.

Ecco i prezzi: Generali 6290; Fibre 2280; Viscosa 3795; Finsider 315; Montecatini 198; Ansaldo 233; Fiat 398; Nebiolo 226; Edison 1980; Sip 971; Terni 255,50; Unes 379; Romana Zuccheri 579; Anic 1183; Saffa 923; Italgas 27; Rumianca 65,25; Burgo 3140; Italcementi 4020; Pirelli 827; Pirelli e C. 292.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6000-6100; Marengo 6850-6950; Sterlina unitaria 1540-1550; Dollaro carta 661-662; Franco svizzero 153-154,50; Franco francese 155,50-156,50; Oro fino 945-950; Argento 14,20-14,40.

Domatrice sbranata sotto gli occhi dei figli

Thousand Oaks, mercol. sera.

Una domatrice è rimasta uccisa ieri nelle fauci di un leone sotto gli occhi dei figli.

La domatrice May Schafer, di 42 anni, era entrata nella gabbia del leone «Sultan» nell'allevamento di leoni di Louis Goebel, per iniziare l'addestramento della belva ad alcuni esercizi. Poco tempo dopo la fiera si avventava contro la domatrice, azzannandola alla gola.

Un guardiano dell'allevamento accorreva immediatamente attratto dalle grida dei due fanciulli, faceva allontanare la belva con un forcone e portava la donna fuori della gabbia, ma già morta.

CRONACA CITTADINA

Sabato a Torino-Esposizioni

40 mila pacchi distribuiti ai bimbi

Si rinnova una simpatica iniziativa per i figli dei lavoratori dell'industria

Anche quest'anno, alla vigilia di Natale, si svolgerà nel Palazzo di Torino-Esposizioni la tradizionale festa in onore dei figli dei lavoratori torinesi con la distribuzione dei pacchi-dono offerti dalle aziende ai bambini dei propri dipendenti.

Per l'occasione il vastissimo Palazzo del Valentino si sta trasformando in un fantastico castello. Nell'opera sono impegnati architetti e scenografi che si propongono di strappare l'applauso dei piccoli e anche dei grandi. L'appuntamento è per sabato mattina. Saranno distribuiti 40 mila pacchi ad altrettanti bambini dei dipendenti di circa 300 fabbriche. All'iniziativa dell'Unione Industriale hanno aderito quasi tutte le grandi, medie e piccole aziende della città e della provincia. Tra le maggiori sono la Fiat, la Lancia, la Nebiolo, Westinghouse, Venchi-Unica, Savigliano, Ceat, Mazzonis, Snia-Viscosa, Wamar, Lanificio Bona, Conceria Borgaro, Conceria Fiorio, Satti ecc.

[illegible] … tre categorie a seconda dell'età dei piccoli festeggiati. Per i bambini da 0 a 4 anni il pacco-dono conterrà 4 etti di lana per maglie, un servizio di piattini in sette pezzi, un giocattolo, mezzo chilo di biscotti, cioccolato ecc.

Da 4 a 8 anni, i bambini avranno in dono un libro, un giocattolo più complesso, della stoffa per abiti, cioccolato caramelle e biscotti. I più grandicelli, da 8 a 12 anni, nel pacco-dono troveranno una scatola di compassi, un libro, della stoffa per abiti, una sciarpa di lana, cioccolato, caramelle e biscotti.

Come già l'anno scorso nel Salone di Torino-Esposizioni saranno installati altrettanti stand per ognuna delle industrie che hanno aderito alla simpatica e tradizionale manifestazione torinese che vuol anche essere un gesto di solidarietà. Alla cerimonia della distribuzione dei pacchi parteciperanno le autorità cittadine.

Azione di protesta alla Cassa di Risparmio?

L'A.T.M. pei tram a Natale

L'A.T.M. ha diramato stamane un comunicato per invitare i tranvieri a svolgere un servizio ridotto dalle 14,30 alle 20 (ultima partenza dai capilinea) nel pomeriggio di Natale. Il problema sarà esaminato dalla categoria nell'assemblea indetta per questa sera alla Camera del Lavoro. I tranvieri dovranno anche pronunciarsi sull'azione di solidarietà con il personale della tranvia Torino-Venaria-Pianezza, che è tuttora in sciopero. Negli ambienti sindacali si ritiene che, come prima misura, si deciderà la parziale sospensione del servizio sulle tranvie interurbane. Un intervento per la composizione della vertenza della STEP è stato effettuato stamane dal sindacato libero.

Per quanto riguarda lo sciopero del personale della Cassa di Risparmio e della Esattoria oggi si riunisce alle ore 18 il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per esaminare la vertenza. Circola la voce che durante questa riunione il personale in sciopero intenda organizzare, davanti alla sede della Cassa di Risparmio, una manifestazione di protesta.

LE UCCISIONI A BUTTIGLIERA D'ASTI

Stringente interrogatorio di Maggiorino Genero

Il principale responsabile si difende dicendo d'aver agito sotto minaccia di rappresaglie nazi-fasciste

Riceviamo da Venezia:

La prima udienza del processo per i fatti di Buttigliera d'Asti si è iniziata alle 9,30 presenti tutti e quattro gli imputati: Maggiorino Genero, nella gabbia, Francesco Olivieri, Felice Andriano e Ludovico Pertusio a piede libero perchè in libertà provvisoria.

La sentenza di rinvio a giudizio non gli ha risparmiato responsabilità gravi. Era il capo delle operazioni che si svolsero alla vigilia della Liberazione. Non pare che il Genero fosse investito di regolare mandato di comando. Tale nomina se l'è — secondo l'accusa — assunta personalmente. Il Genero è difeso dagli avv. Dagasso e Pavesio e dall'avv. Antonelli di Venezia. L'Olivieri è difeso dall'avv. Giovanni Mussa e l'Andriano dall'avv. Collà, il quale difende inoltre anche il Pertusio. L'imputato Gallo si è ... dichiarato ... la latitanza. L'avv. Ferrarin si è costituito parte civile per la vedova della vittima Francesco Borelli. Per il canonico Don Solero nessuno si è occupato.

Il Presidente ha riassunto le circostanze che hanno portato i quattro imputati alla Corte d'Assise. Il Presidente comincia l'interrogatorio dal Genero contestandogli tutti, e tre i reati di omicidio e di rapina a mano armata.

Imputato — Premetto che io arrivai a Buttigliera dopo essere stato confinato dal regime fascista. Appena giunto, nel luglio del '44 fui informato dell'attività nazista di Don Solero e della necessità di eliminarlo.

Racconta che la sera del fatto i nazisti si erano recati alla casa del canonico, e appena usciti ricercarono subito del Genero e di altri giovani del paese: «Quando il comitato la "Sap" era naturale — esclama l'imputato — che si osservasse la posizione di Don Solero».

Presidente — Ciò avvenne molto in ritardo. Dal 1943 aspettaste la notte del 2 aprile '45.

Imputato — Abbiamo atteso fino a quando non se ne poté più: decidemmo l'operazione perchè il Borelli malgrado la nostra proibizione di recarsi a Torino, ogni tanto lasciava Buttigliera.

Il Genero ricorda vari fatti delittuosi compiuti dai nazifascisti che avrebbero occasionato la creazione della Sap.

Il Presidente fa notare all'imputato: — La spoliazione totale, minuta di tutti gli averi del sacerdote a vostro profitto, come la spiegate? Quando mai si è saputo che in un'azione di guerra il capo si porti via tutti i valori, sicchè gli stessi gregari diranno poi: «Il Genero ci ha traditi, ci ha ingannati». Lo stesso comandante partigiano Villa vi accusa. Vi ha definito delinquente megalomane e perciò si distaccò da voi.

Ribatte l'imputato: — Sì, signor presidente, perchè il Villa si distaccò da me e abbandonò la zona? Perchè si era fatta pericolosa e lui aveva paura.

Presidente — Perchè chiedeste subito centomila lire al sacerdote prima di contestargli i suoi precedenti fascisti? Per vedere quale impressione faceste nell'animo del sacerdote la richiesta di tale somma. [illegible]

[illegible]

Presidente — Come potete dire che il prete era un elemento pericoloso se teneva sempre il letto a causa della sua tarda età?

Circa la rapina alla farmacia nel marzo 1945 afferma di aver chiesto al dott. Bechis centomila lire come punizione perchè egli vendeva in paese a repubblichini lire un purgante che gli costava due.

Ercole Moggi

Uno sposo tradito si ribella ma la moglie lo fa arrestare

"Prelevato da suoi amici che mi avevano minacciato di morte, ho voluto punirla e sono stato di nuovo vittima delle sue manovre. Chi mi renderà giustizia?"

Per due coltellate alla moglie in un momento di esasperazione, Pasquale Carillo fu Ottavio, di 39 anni, è stato ieri arrestato dai carabinieri di Rivoli, in esecuzione di un mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria. Il suo ingresso nelle Carceri Nuove di corso Vittorio, avvenuto stamane, rappresenta l'epilogo di una triste storia di inganni e di minacce, di sofferenze e di privazioni.

Sposò nei primi anni della guerra una avvenente ragazza di Rivoli, che aveva conosciuto durante il periodo della vita militare. I primi mesi della luna di miele li trascorse in perfetta serenità cullandosi nei più bei sogni per l'avvenire, quando, cessata la guerra, avrebbe ripreso la sua normale occupazione. Ma, invece della pace, arrivò l'8 settembre '43 e da allora la vita coniugale divenne un inferno. La moglie cominciò a frequentare un gruppo di individui che si qualificavano partigiani.

Il Carillo fece [illegible] le sue rimostranze, ma la sposa, con piglio sempre più altero, continuò ad agire a suo piacimento. Ad un certo punto giunse persino a portarsi in casa uno o due di quegli uomini e a gozzovigliare con loro fino all'alba. Il marito, a questa sconcia offesa, reagì; ma dopo tre giorni — questo è il suo racconto — venne prelevato e sottoposto a sevizie: infine fu rilasciato con minacce severissime. Non tornò più a casa dalla moglie, sebbene da parte di questa giungessero generici inviti e teneri consigli.

Dopo la liberazione il Carillo ebbe a soffrire ancora da parte degli amici della moglie e quando scoprì che essi non erano mai stati partigiani nè come tali erano stati riconosciuti da alcun comando, pensò di arrangiarsi della cosa: in seguito per amore di pace abbandonò ogni proposito di vendetta e di giustizia e compì i primi approcci per la riconciliazione.

Anche questa volta cadde in errore. La donna infatti, ottenuto il suo perdono, ne approfittò ampiamente, continuando la vita di prima, frequentando i medesimi individui di allora, i quali adesso sono molto conosciuti nell'ambiente della malavita torinese. Ed ecco che il Carillo, al colmo dell'esasperazione, attese una sera la donna di ritorno dai suoi convegni amorosi. La trovò che rientrava quasi ubriaca da [illegible] in quello stato l'affrontò e la colpì violentemente facendola cadere a terra. Poi uscì di casa e non vi fece più ritorno. Dopo sei mesi, la sorpresa: l'arresto da parte dei carabinieri con la motivazione: «lesioni gravi alla moglie giudicata guaribile in 60 giorni».

Il Carillo non ha opposto resistenza ai carabinieri ma ha dichiarato di voler denunciare per calunnia la donna e i suoi amici. Costoro, approfittando della circostanza che l'amica si fece visitare e curare da un medico privato il quale, naturalmente, non ha obbligo di registrare la prognosi, avrebbero alterato il certificato ottenuto dalla donna col pretesto di doverlo presentare in fabbrica. Avrebbero cioè aggiunto uno zero ai giorni di cura in modo da far risultare che era stata giudicata guaribile in 60 giorni.

Restituisce colla borsetta brillanti per oltre un milione

Due brillanti per un valore complessivo di un milione e trecentocinquantamila lire erano contenuti in una borsetta smarrita da una signora che si occupa di preziosi. Nella borsetta vi era un biglietto con indirizzo.

Questo biglietto che ha permesso agli agenti del Commissariato [illegible] di rintracciare la signora e restituirle la borsetta che un'onesta persona, il signor Luigi Galliani, abitante in via Gaglianico 47 bis, aveva rinvenuto e consegnato al più vicino ufficio di polizia.

Inghiotte il testamento carpito all'amante

L'uomo provoca un putiferio nel tentativo di riavere il documento - La rissa sedata dalla Celere

Dopo anni ed anni di relazione pacifica, quasi monotona — anche se non legittima — la coppia Ludovico Frigonato e Agostina Sancitià si è sciolta rumorosamente. L'uomo, avendo moglie e figli in corso Peschiera, aveva a suo tempo affittato per l'amica un appartamentino in via Antinori. Qui vi la coppia si trovava ieri sera verso le 22 quando, complice l'alcool, scoppiava la baruffa. La Sancitià, dopo forse troppi bicchierini di liquori, chiedeva al Frigonato di dimostrarle tangibilmente il suo affetto e questi, in un impeto di generosità, scriveva su un pezzo di carta: «Lascio ad Agostina Sancitià tutto il mio amore ed i mobili di casa».

Il documento doveva subire una strana sorte. La donna, felice, lo ghermì e lo nascose in seno; l'altro, avvedutosi di aver commesso una grossa imprudenza, tentò di riprenderselo; ma la Sancitià, non trovando a portata di mano alcun nascondiglio sicuro, ne fece una pallottola e se la cacciò in bocca, senza però inghiottirla.

A questo punto il Frigonato, preso dalla disperazione, cercò di costringere l'amica a restituire lo scritto. La Sancitià, per il timore di restare soffocata, finì con l'inghiottire la pallottola, mentre il tafferuglio trasmodava al segno da provocare l'intervento della Celere. I due sono stati portati alla Polizia in attesa di chiarire la situazione.

DECISIVA MOTIVAZIONE SUI DIVORZI

Le sentenze romene hanno piena efficacia

La Corte d'Appello di Roma viene ad affiancare la tesi sostenuta dalla magistratura torinese sugli annullamenti di matrimoni

La lunga polemica sorta sulla delicata questione degli annullamenti di matrimonio sanciti dalla Corte romena di Ilfov e presentati alle nostre autorità per la regolare delibazione e trascrizione si era trascinata sino a far sorgere contrasti di giurisdizione tra la Corte d'Appello di Torino e l'ufficiale di Stato civile di Milano.

Ora per la prima volta la Corte d'Appello di Roma ha affrontato l'argomento riguardante la delibazione di un matrimonio annullato in Romania, ed ha emesso decisione positiva. La questione riguardava un matrimonio contratto a Roma nel 1936. Non essendo risultata l'unione felice, il marito ottenne il trasferimento di domicilio a Bucarest e ciò dinanzi quel tribunale la moglie, affinchè, in applicazione della legge italiana, venisse dichiarato nullo il loro matrimonio.

Con sentenza del 24 settembre di quest'anno, il Tribunale di Bucarest annullò il matrimonio. L'interessato chiese allora alla Corte d'Appello di Roma la delibazione della sentenza romena e, infatti, ieri la Corte d'Appello accoglieva la tesi dell'avv. Reiberi, del foro di Roma, e dichiarava esecutiva nella Repubblica Italiana la sentenza, in quanto «una decisione di un tribunale romeno per annullamento di matrimonio, ha in Italia autorità di cosa giudicata già di per se stessa, senza bisogno di delibazione e che quest'ultima è necessaria solamente per la esecuzione. Sta di fatto che mentre per tutte le sentenze straniere occorre delibazione affinchè abbiano efficacia in Italia, come recita il nuovo codice di procedura civile, le sentenze romene, in virtù della convenzione, hanno efficacia senza delibazione».

Questa interessante motivazione viene ad affiancare la tesi sempre sostenuta dalla Corte d'Appello di Torino e servirà forse a concludere l'ormai annosa controversia.

Università popolare — La commemorazione di Lorenzo il Magnifico sarà tenuta giovedì alle ore 18 a Palazzo Carignano dal professor Edmondo Rho.

Pericoloso borseggiatore arrestato in via Roma

In un magazzino di via Roma, una signora è stata borseggiata del portafogli contenente 10 mila lire. Gli agenti di servizio, accorsi al suo allarme, notavano un individuo sospetto che tentava di uscire dal locale. Fermato, gettava il portafogli per tentare la fuga, ma l'agente lo tratteneva e l'arrestava.

PASSATEMPI

PAROLA DECRESCENTE

1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								

1. tralcio reciso e secco; 2. grande branco di buoi — 3. nato in Armenia; 4. gaio vederlo ognora puoi — 5. dal più ben differisco; 6. e io son Bartolomeo — 7. io invece son qual sono; 8. comincia Mercedes.

Soluzione del giuoco precedente: Epurazione:

Cancellando: 1. Lago; 2. Poga; 3. Reie; 4. Nere; 5. Cava; 6. Coro; 7. Pia; 8. Sal. Resta: «Su un monte non si può salir più in alto della cima» (Butler).

ECHI DI CRONACA

CITTONE LIQUIDA tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Per Natale un regalo che si impone: un tappeto da Cittone. Esposiz. vendita: ore 9-12, 14-19,30. Cittone, v. Giolitti 1 bis, tel. 47-650.

NESSUNA DIFFICOLTA' per la scelta di un regalo gradito, duraturo, indispensabile. Basta visitare l'antica Ditta G. Ciapero specialista in orologeria, che in occasione delle prossime Feste di Natale ha ancora arricchito il suo imponente assortimento in modo da offrire le occasioni più propizie per regalare orologi e oreficeria, monili di squisita fattura artistica. Ciapero è concessionario delle migliori fabbriche svizzere di orologeria. Ciapero, corso Vittorio 58, Torino.

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla Sartoria Alcaro, via Principe Tommaso, 17, Tel. 61-212. Vi permette di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti. I migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di prima ordine.

SERRA PIERO c. C. Alberto ... Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

REGALI UTILI NATALIZI! Biancheria casa, pigiami, camicie, ecc. AZOT - S. Fr. Assisi 1 ang. Garibaldi.

SIGNORA, per lucidare la argenteria di casa, preferisca l'«S». Lo chieda ai Rivenditori.

TEATRI

TEATRO CARIGNANO. — Stagione lirica organizzata dall'U.C.L.I.P.. Stasera e domani ore 21, «Tosca» di G. Puccini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Braggio. — Da sabato, Compagnia Italiana di prosa Evi Maltagliati, Memo Benassi, diretta da Memo Benassi.

TEATRO ALFIERI. — Domani debutto della Compagnia Ugo Tognazzi, Lia Cortese, nella rivista di Amendola e Mac «Castellinaria». Fanno parte del complesso artistico Erika Sandri, Oscar Denes, Rosy Barsony.

Biglietti Salone Editrice «La Stampa». Telef. 63-113.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da camera: soprano Lelia Bianchi, pianista Mario Moretti - 18,30: Orchestra Mojetta - 19: La nostra lingua - 19,10; Canta Raimo Eddy - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,35: Rifornimenti - 19,36: Dischi - 19,48: Sport - 19,55: Oroscopo - 20: Giornale. Sport - 20,33: «Zig-Zag» (varietà musicale), orchestra Consiglio - 21,35: Lettere rosso-blu - 21,45: Dal Parlamento - 22,5: Pianoforte.

22,20: I notturni dell'usignolo (serie teatrale): «Bert Brecht» «L'opera da quattro soldi», a cura di G. D. Giagni, musica di Kurt Weill, regia di Ferrieri. […]

23,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Le belle canzoni italiane - 17,30: Per i giovani - 17,45: Selezione dell'opera «Mefistofele» di Arrigo Boito. Direttore Lorenzo Molajoli - 19,30: Università G. Marconi - 19,45: Orchestra Cetra - 20,35: Oroscopo - 20,33: Giornale. Sport - 21,5: Convegno dei 5.

21,35: Concerto sinfonico diretto da A. Basile; pianista M. Abbado, orchestra sinfonica di Radio Roma. Beethoven: Ouverture per la festa dell'imperatore, op. 115; Respighi: Concerto in modo misolidio per pianoforte e orchestra; […]

23,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

Ieri alle ore 21,30, dopo penosa breve malattia, col conforto dei Santi Sacramenti, lasciava per sempre il suo Posto di Lavoro rendendo l'anima a Dio il

Cav. Vincenzo Tinelli fu Carlo

di anni 86

esempio di precipui virtù di padre e di lavoratore.

Con immenso cordoglio comunicano la ferale notizia: la figlia Maria con il marito Giovanni Solaro e figli Bruno e Luciana; il figlio Rag. Vittorio con la moglie Rina Ferrero e figlia Guido; la sorella Giuseppina ved. Petrilo; la cognata e parenti tutti; la fedele Rosa Germano.

UNA PRECE

Chieri, 21 dicembre 1949.

La sepoltura avrà luogo domani giovedì 22 corr. alle ore 10, partendo da via Angelo Mosso, 10.

La Ditta Vincenzo Tinelli e Figlio, impiegati e Maestranze partecipano con profondo dolore la morte del Cav. VINCENZO TINELLI, fondatore della Ditta, esempio e guida di laboriosità ed onestà.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano Stag. lirica. 21 «Tosca». Alfieri: Domani debutto grande Comp. Rivista Tognazzi-Cortese.

Mostra del Presepio Metropolitano v. Roma: or. 10,30-12,30; 15-23.

Club La Floride: p. Solferino tel. 43-529; 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepe-Lalani, canta Aldo Donà. Smeraldo Club t. 692-470 Golfo 3: 21-1 due Orch. Ottavio Balocco, e Martorano, Lotti, Cortesi, Mezzo. Tavernetta Bar Sestriere Aurado: la 10 pres. danze attr. 21,30-3 Orc. Allegrini, Piero Pavesio c. A. Donà. Cristallino: 17-21 Orch. G. Orsatti, c. Nella Colombo e Marengo. Columbia: via Cotto 5 bis. Dopo teatro danze attrazioni. La Perroquet, via Colle 15: Orch. Bruni. Danze. Attrazioni. Cin Cin Porta Susa tel. 41-429: 21 Orch. Caramia, c. S. Merlini. Gay: Tutti giorni 17-21 escl. lunedì Or. Angelini, organo Hammond. Verde Luna via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Starnazza. Attrazioni. Augusteo: 17 the azzurro ris., 21 Orch. Cesarea, canta Pina Aurora. Sala Gaudio: 16, 21, Serata grand Galatia Danze 21 audizione dischi.

Alhambra Nizza 60. Orch. Romero Baudelor Danze, Regina 17; 21. Augustus Bar: 21-3 attrazioni. Ideal Dance p. Statuto, t. 52-470: ore 21 danze. Dopoteatro varietà.

AUGUSTEO DANZE — Ore 21 Gran Serata delle Distillerie Piemontesi con sorteggi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le stranezze di Jane Palmer» Irene Dunne, P. Knowles. Astor: «Sangue ardente» Ann Miller, K. Wynn. Locale riscaldato. Capitol: «Giudicatemi» Goldoni Lupi, Luisa Rossi, P. Barsi. Corso: «Il terrore corre sul filo» Barbara Stanwyck, B. Lancaster. Dorini: «L'isola del pirata nero» Don Terry. Locale riscaldato. Lux: «Il valzer dell'imperatore» technicolor. Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale riscaldato. Metro-Cristallo: «I sacrificati» Robert Montgomery, John Wayne. Mattin. ore 10,30 a L. 135. Rapolla: «Al di là dell'orizzonte» techn. D. Lamour, R. Denning. Torino: «Capitan Eddie» Fred Mc Murray, T. Mitchell, L. Bari, A. 10. Vittoria: «Totò cerca casa» con Totò, Aldo Mangini, M. Merlini. Vietato minori anni 16.

Alexandra: «Parata delle stelle» technic. G. Kelly, K. Grayson. Alpi: «Cielo può attendere» techn.

Ariston: «Fuga nel tempo» con Teresa Wright, David Niven. Augustus: «Johnny Belinda» Jane Wyman, Lew Ayres. Faro: «Rose» Il cielo del Balcania techn. G. Raimondi, Mischa Auer. Hollywood: «Canaglia eroica». Cinecolor Jon Hall, P. Morrison. Ideal: «Emigrantes» Aldo Fabrizi e Comp. Riv. N. Camia 16,15-21,15. Massimo Johnny Belinda. Wyman. Nazionale: «Johnny Belinda». Principe: «Licenza d'amore» Van Johnson, Pat Kirkwood. Ult. 22. Statuto «Johnny Belinda» Wyman.

Asti «L'isola del desiderio» Ap. 10. C.O.R. «Il gran premio». Ap. 10,30. Mignon «Il corsaro Crik-ok». Var. Olimpia: «Il mago di Oz» technic. P. Nuova «Barriere invisibili» Gregory Peck, D. McGuire. Ap. 10. Regina: «Croce di fuoco». Varietà. Romano: «Tiranno di Padova» e Rivista Ferrero 16,15 e 21. S. Felice 44,077 «Colpo di fulmine» Gary Cooper, B. Stanwyck.

Esperia: «Collana della regina». Imperiale «Molti sogni strada» V. Italiano: «Passaggio conteso». Vinzaglio: «Con mia moglie è altra cosa» M. Oberon, Rita Hayworth.

Eliseo: «La prima notte in tre». Frejus «Tramonto d'amore» Loy. S. Paolo: «Lady contrabbandiera».

Corallo Per sempre 1 giorno ecc. Eridano Frankestein e uomo lupo.

Dropa: «Duello a S. Antonio» technicolor. Errol Flynn, A. Smith. Radium: «Il ponte dei sospiri». V. Venezia: «Il grande Gatsby» con Alan Ladd, Betty Field. Ap. 14.

Astra: «Il mago di Oz» technic. Bernini «Enamorada» Maria Felix. Excelsior Grande Gatsby. A. Ladd. Odeon: «Follie del jazz».

Adua Signora del fiume. Techn. V. Aurora: «Quelli della Virginia». Brescia: «Due orfanelle». Varietà. Fortino: «Tenebre» e Varietà. Palermo: «S. Antonio da Padova». Sociale «Spada ribelle» V. Johnson.

Gabiria: «Lo straniero». Colosseo: «Incantesimo nei mari del sud» technic. Jean Simmons. Italia: «Tosca» Rossano Brazzi. Moderno «Ribelle del Wessex». Tommy. Piemonte «Senza amore» S. Tracy. S. Carlo (Nichelino): «Casa nostra». Spezia «Ciò che si chiama amore».

Apollo: «Dove ... Zack». Dalia: «Allegro fantasma». Edera: «Donne nella notte». Lucania: «Senza pietà» Del Poggio. Roma: Passaggio nord-ovest. Tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Asti, Porta Nuova, Doria, Umberto, Piemonte.

Temperatura: massima +4; minima +0,2; ore 8 di stamane +1,2, umidità 82 per cento. — Previsioni: cielo sereno poco nuvoloso. Irregolari annuvolamenti locali. Venti deboli vari o calma. Temperatura stazionaria.

NUOVA

TORINO - A. III - N. 300
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
21-22 Dicembre 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

Problemi delle squadre torinesi

Fausto è tornato dall'Africa e dalla Francia

Coppi a Genova pensa... al calcio

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Fausto Coppi ha fatto ritorno domenica in Italia, dopo circa due mesi d'assenza. Era in macchina, insieme alla moglie e al fratello Serse, e corse a tutta velocità, sulle strade della costa azzurra e della nostra riviera di ponente, desiderando vivamente arrivare in tempo alla partita Genoa-Inter. Non riuscì a farcela, e si accontentò di seguire per radio, pilotando la sua grossa vettura, le vicende di Milan-Bari. Ma il suo pensiero era costantemente rivolto alla partita di Marassi e a quella di Torino, essendo rimasto Coppi un fedelissimo tifoso del granata. Naturalmente rimase male allorchè seppe che il Torino stava perdendo dalla Fiorentina, e tirò un sospiro di sollievo, mandando un tacito ringraziamento ad Agnolin, quando seppe che Santos aveva pareggiato su rigore.

Fausto è dimagrito. Lo abbiamo trovato in uno «scrigno» della vecchia Genova, posto fra vecchie case diroccate dai bombardamenti. E ci ha parlato della sua ultima annata, la più grande indubbiamente da quando corre.

— Manca il campionato del mondo, azzardiamo noi...

— Sarebbe stato troppo, soggiunge molto modestamente Coppi, e del resto il titolo è andato a un grande corridore.

A proposito del Tour, Coppi ci ha affermato che la grande corsa francese è stata per lui assai più dura moralmente che fisicamente. Egli l'ha disputata soltanto per suo orgoglio personale e per dare una soddisfazione agli sportivi italiani, più che vantaggi finanziari a se stesso. Ma difficilmente la ripeterà, per quanto non abbia ancora stabilito nessun programma.

Coppi ha infatti fissato soltanto quale sarà la sua attività fino a maggio: Milano-San Remo, un paio di corse all'estero, in Francia e nel Belgio, le eventuali prove per il campionato italiano su strada (ma egli preferisce il campionato in prova unica), e il giro d'Italia. Lo ha assai sorpreso la notizia che egli sarebbe stato in trattative per andare nel Venezuela. Non fu mai interpellato in proposito; comunque non vi sarebbe andato. Per un mese e mezzo starà a riposo assoluto. Niente biciclette, ma neppure seccatori. Non vuol vedere nessuno e vuol essere lasciato in pace, come un mortale qualunque. Non accetterà quindi inviti a feste, ricevimenti, veglie ed altre cose del genere.

Coppi non intende aderire ad una certa partita di calcio di cui si è parlato recentemente, da giocarsi a S. Siro tra corridori. Il calcio è una cosa seria, dice Coppi, e non deve essere messo in ridicolo. Ma, in compenso, per tutto il periodo di riposo, egli andrà a vedere quante più partite potrà. Dopo il ciclismo, è il calcio lo sport che più lo appassiona.

Sanremo come punto d'arrivo e di partenza. Parigi non smentisce e non conferma. Goddet — interpellato in proposito — ha dichiarato che continua ad essere tenuta in considerazione l'idea di far tappa a Torino.

Sempre in tema di rapporti ciclistici Italia-Francia, un altro corridore d'oltre Alpe ha seguito l'esempio di Robic e di Bruié. Anche Marinelli, la rivelazione Giro di Francia 1949, correrà il Giro d'Italia del prossimo anno. Marinelli ha scelto una marca che porta un nome glorioso: quello di Learco Guerra. Finalmente i rapporti Giro-Tour passano dalle chiacchiere ai fatti.

E, per concludere: Coppi, nella sua ultima visita a Parigi, ha ritirato il premio di mezzo milione di franchi, spettantegli quale vincitore del Trofeo Desgrange Colombo. Epilogo significativo di un'annata spettacolosa.

La classifica del Trofeo è la seguente: 1. Coppi, punti 203; 2. Magni, p. 116 (premio franchi 250.000); 3. Logli, p. 68 (premio fr. 100.000); 4. Mollin (Belgio), p. 62 (premio fr. 75.000); 5. Goldschmidt (Lussemburgo), p. 58 (premio fr. 50.000); 6. Ramon (Belgio), p. 55 (premio fr. 25.000).

Fra i primi dieci classificati vi sono 7 italiani, due belgi e un lussemburghese.

r. b.

Il pugilato nel mondo

Categorie	Camp. d'Italia	Camp. d'Europa	Camp. del mondo
MOSCA (Kg. 50,802)	BELARDINELLI Giulio	MONAGHAN Rinty (Gr. B.)	MONAGHAN Rinty (G. B.)
GALLO (Kg. 53,524)	PALOINELLI Amleto	ROMERO Luis Perez (Sp.)	ORTIZ Manuel (Messico)
PIUMA (Kg. 57,150)	CERASANI Alvaro	FAMECHON Ray (Fr.)	PEP Willie (S.U.) (Gugl. Papaleo)
LEGGERI (Kg. 61,237)	vacante	PROIETTI Roberto (It.)	WILLIAMS Ike (S. U.) negro
MEDIO LEGG. (Kg. 66,678)	PALERMO Michele	MINELLI Livio (It.)	ROBINSON Ray « Sugar » (S. U.) negro
MEDI (Kg. 72,574)	MANCA Giovanni	MITRI Tiberio (It.)	LA MOTTA Jackie (S. U.)
MEDIO-MASS. (Kg. 79,378)	TONTINI Renato	MILLS Freddie (Gr. B.)	MILLS Freddie (Gr. B.)
MASSIMI (oltre 79,378)	BLEDINI Alfredo	WOODCOCK Bruce (Gr. B.)	CHARLES Ezzard (S. U.) negro

Dopo la conquista di tre titoli europei da parte di nostri pugili (Minelli, Mitri e Proietti) ecco il quadro dei detentori di campionati che interessano lo sport italiano. Qualcuno dei nomi scritti sull'ultima colonna sarà nel 1950 sostituito da uno degli altri del nostro pugilato?

Carver per Natale regala un'intervista

Mister Carver, il sorridente allenatore della Juventus.

Mister Carver, il brillante ed abile «general manager» della Juventus, si è conquistato la fama del taciturno ad oltranza. Egli non pronuncia mai in pubblico un suo giudizio; usa il silenzio come regola professionale. Ieri, però, l'abbiamo incontrato più loquace del solito; loquace, qui, è sinonimo di dieci parole in tutto, sufficienti comunque ad esprimere la sua opinione sul fatto del giorno: «l'imbattibilità della Juventus».

Secondo Carver anche la Juventus una volta o l'altra sarà costretta a bere all'amaro calice della sconfitta.

Ancora domenica a Novara i bianconeri hanno dato l'impressione d'aver in mano il successo a larghe proporzioni; segnato il secondo goal tutta l'impalcatura difensiva degli azzurri pareva in balia degli attaccanti sobrati; ancora con uno sforzo, il risultato sarebbe entrato nella fase di sicurezza. Invece Hansen e c. hanno preferito quel piccolo tratto, che ha permesso la ripresa degli azzurri; venne poi il goal di Piola. E venne quel po' po' di finale a cardiopalma con rete risolutiva di Boniperti. Novara non è però che un esempio. C'è tutta una serie di incontri che cominciano a far storia: quello contro il Genoa, quello contro il Torino, quello contro il Palermo, e si potrebbe continuare. Carver ogni volta ha ricordato ai «suoi ragazzi» il pericolo cui andavano incontro; ma le parole si mescolarono al vento.

«Nonostante tutto, non sono ancora riuscito a convincerli. Verrà la prima sconfitta, ed allora capiranno la lezione».

Intanto la Juventus continua la preparazione per la difficile trasferta di Bologna, secondo gli schemi ormai in vigore da tempo: allenamento atletico due volte al giorno. Si partirà alla vigilia. Non importa se sarà Natale. Dopo un leggero pasto nel solito ristorante, la comitiva bianconera si metterà in treno alle 12,40 di domenica per raggiungere la capitale emiliana nelle prime ore della sera. Nonostante che Piccinini sia rientrato, anche Mari partirà.

Le bizze di Mike preoccupano il Bologna

Bologna, mercoledì sera.

Una grazia di Sant'Antonio od i primi frutti del nuovo allenatore Crawford, il zero a zero del Bologna a Padova ha fatto rimanere tutti a bocca aperta.

Bisogna però sistemare alcune faccenduole interne. Una di queste è il «fiato» di Cappello. E' tornato con Taiti e Bernicchi da Abano. I fanghi hanno fatto dei miracoli per i tre. Ma ora Cappello ha da riacquistare lena e tenuta per le future battaglie.

C'è poi la faccenda Mike. A Padova ha toccato meno palloni che le dita di una mano. Il contegno di Mike preoccupa. Una volta fa lo zoppo, un'altra volta bisticcia con i compagni di squadra. Non solo i calci di punizione sono il suo forte, ma anche le bizze. Per ora il Bologna pazienta e adopera le buone.

I granata alle prese con i malanni

Bigogno vuole studiare le dispense di medicina

L'allenatore granata Bigogno è del parere che si insegna con l'esempio

Pare che Bigogno intenda impiegare le ore libere dagli impegni professionali studiando interi trattati di medicina. Tali e tanti sono gli ammalati in casa granata che, più che allenatori al Torino, servirebbero dei medici. Ieri abbiamo trovato il «trainer» sul campo, mentre stava allenando e... curando i suoi ragazzi: c'era anche Hjalmarsson, pur con il piede ancora dolente ed inguainato in leggere scarpette di tela; c'era Frizzi che presenta ancora la solita caviglia paonazza e leggermente gonfia. C'era Depetrini impegnato nei... primi passi dopo il noto infortunio; lavorava anche Cuscela pronto ormai a riprendere l'attività agonistica. Dal campo, Bigogno è passato al domicilio di Gambaro inchiodato a letto da una forma febbrile di natura influenzale.

Nulla di strano, quindi, che ci abbia dichiarato d'essere disposto a «sorbirsi» le teorie mediche più moderne, pur di poter presto mettere in sesto la squadra con tutti i suoi titolari.

Oggi si sa che Hjalmarsson sarà domenica in grado di giocare. Tutti conosciamo il valido apporto che lo svedese può dare al gioco d'attacco della squadra granata; con questo punto di forza, vicino al valido Carapellese, buona parte dei problemi sono in via di risoluzione. Anche nel cielo del Torino si comincia ad intravvedere uno squarcio di tempo sereno.

La Ginnastica Rugby seconda al giro di boa

Al termine del girone d'andata concluso domenica, i rugbisti della Ginnastica Torino possono considerare con soddisfazione il cammino percorso: secondo posto in classifica ad un punto dal capolista Parma, con una sola sconfitta, tre pareggi e sette vittorie; secondo posto nella graduatoria dei punti segnati e primo in quella dei punti passivi. E' senza dubbio un più che onorevole bilancio che conferma la maturità tecnica dei torinesi.

Dopo un periodo di riposo che si spera sia abbastanza lungo da permettere di evitare il periodo dei campi fangosi, avrà inizio il girone di ritorno, nel quale i ginnastici potrebbero avere anche la parola decisiva nel duello ai ferri corti con il Parma.

Nel campionato di «B» il Taca Boys ha compiuto un passo falso, perdendo per 8-0 sul campo del C.U.S. Genova. Secondo il calendario, l'incontro avrebbe dovuto svolgersi a Torino, ma i dirigenti biancoverdi, per evitare il terreno pesante, chiesero ed ottennero l'inversione di campo.

Questo involontario errore tattico taglia fuori dalla lotta per il primo posto il «quindici» torinese.

Divorzio da Binda

Fausto e il Tour

Milano, mercoledì sera.

Aldo Zambrini, il «deus ex machina» della Bianchi, non ha escluso che Coppi partecipi al Tour 1950, naturalmente come capsquadra della nazionale italiana. A questa condizione, però: che non sia più Binda a dirigere l'équipe tricolore. Non si tratterebbe di dissensi personali tra il campionissimo di oggi e l'asso di ieri ma soltanto di incompatibilità dal punto di vista commerciale.

Altra novità del Tour: la tappa italiana avrebbe scelto

Toto-pronostici

I pronostici del Totocalcio riguardano le partite di domenica prossima e di lunedì. Non figura invece sulla schedina l'incontro Roma-Bari che verrà disputato alla vigilia di Natale.

X; COMO (p. 20) - INTER (p. 25). — I neroazzurri tenteranno a Como il successo pieno che potrebbe dar loro la salute e ritornar tra i primi. Impresa tutt'altro che facile.

X; PRO PATRIA (p. 11) - SAMPDORIA (p. 17). — La Pro Patria è la squadra che ha segnato meno, 14 reti in sedici partite. Anche la Sampdoria, però, non è in periodo buono.

1; TRIESTINA (p. 17) - ATALANTA (p. 12). — A Trieste, dove nessuno ha mai vinto, difficilmente gli atalantini potranno far qualcosa di buono.

2-X; BOLOGNA (p. 10) - JUVENTUS (p. 30). — Le cifre della classifica vogliono ancora una volta la Juventus favorita. Però a Bologna i bianconeri si trovano per tradizione in difficoltà, nello scorso campionato, ad esempio, i juventini hanno perso... due volte: sorpreso per nebbia il primo match con il Bologna in vantaggio per 1 a 0, si è rigiocato una seconda volta, con il risultato di un netto successo rossoblu: 3 a 0.

1; FIORENTINA (p. 19) - PALERMO (p. 16). — Una vittoria della Fiorentina entrerebbe nella logica del pronostico.

1; GENOA (p. 11) - NOVARA (p. 11). — Il Genoa è favorito, tanto più che gli azzurri piemontesi si dovranno presentare a Marassi senza Piola e Odone.

1; MILAN (p. 24) - PADOVA (p. 00). — Definitivamente interrotta la bella serie del Padova? Certo a Milano difficilmente i patavini potranno sperare nella... resurrezione.

1-X; TORINO (p. 18) - LAZIO (p. 17). — La Lazio è squadra difficile e pericolosa per chiunque, specialmente per la forza della sua difesa, 19 reti al passivo. Se il Torino potrà ripresentare Hjalmarsson potrebbe sperare in un pieno successo.

1-X; VENEZIA (p. 8) - LUCCHESE (p. 16). — Le cronache della partita Roma-Venezia dicono che i lagunari sono in ripresa.

X-2; CATANIA (p. 12) - UDINESE (p. 24). — L'Udinese preferisce i campi esterni dove ha già vinto 6 volte, pareggiato una e perso due.

1-X; SPAL (p. 20) - MODENA (p. 16). — Nonostante che il Modena stia risalendo prepotentemente la classifica il pronostico vede favorito la Spal, che in casa ha già conseguito sette vittorie ed un solo pareggio.

1-X; VERONA (p. 16) - NAPOLI (p. 19). — Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato, anche se non si può escludere un'affermazione sia pur parziale dei partenopei che vantano un impianto di squadra di notevole valore tecnico.

PARTITE DI RISERVA

1; Livorno (p. 21) - Alessandria (p. 15).
X; Vicenza (p. 18) - Brescia (p. 22).

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Dodici partite altrettante vittorie, tutte di seguito

Meglio l'Ivrea che la Juventus

Ivrea, mercoledì sera.

Nemmeno, forse, con la lanterna di Diogene si potrebbe trovare nei gironi grandi e piccoli del calcio, un'altra squadra a pieno punteggio al termine del girone d'andata come l'Ivrea.

La somma Juventus vanta in sedici partite, tutte attive, trenta punti. Due pareggi le impediscono però di... superare una modesta compagine di 1.a Divisione, e cioè l'Ivrea. L'Ivrea è formata con giocatori del luogo e di paesi vicinori, tutti dilettanti. E' una squadra canavesana al cento per cento. Essa è capolista del girone D della 1.a Divisione. Iniziò la serie d'oro battendo il Cogne per 5 a 0 e lo Strambino per 4 a 1 sul terreno amico. Nella sua prima trasferta violò il campo della Fortitudo per 3 a 1 e la successiva domenica piegò per 2 a 1 il «Valenzana», da quattro partite vittoriosa.

Poi fu il Casale Popolo ad inchinarsi alla superiore tecnica ed alla maggiore aggressività degli arancioni (4 a 2), fra i quali continuava a porre in evidenza le sue doti tecniche e realizzatrici il centravanti Viano.

A Borgo d'Ale gli arancioni ottenevano la settima vittoria consecutiva per 5 a 2. Quindi dieci minuti di gioco, nel finale della partita, bastarono agli eporediesi per regolare l'Aglianо per 4 a 1; nemmeno il Chivasso riuscì ad interrompere la serie positiva dell'Ivrea, vincitrice per 2 a 1. Sconfitte erano successivamente il Vigliano e l'Junior, rispettivamente per 1 a 0 e per 3 a 0.

La dodicesima partita portava l'Ivrea sul difficile campo di Livorno Ferraris. I tifosi della piccola Ivrea seguirono la loro squadra su cinque autopullman e trenta automobili. Vittoria di misura, ma meritatissima: 2 a 1. Una rete del cannoniere Viano ed una dell'ala Molinaro. Alle spalle di Tavazza finì un solo pallone.

La formazione-tipo di questa squadra primatista è la seguente: Tavazza; Giovannini, Lisler; Massia, Molinar, Arturo; Villa (Molinaro), Bergia, Viano; Ramanzin, Ghiglietti (Marra).

L'allenatore, Corrado Vercellotti, non proviene dall'Inghilterra, ma... dalla Banca d'Italia. Infatti è cassiere della locale sede. E' nativo di Vercelli, e ciò trattandosi di calcio spiega molte cose.

L'Ivrea, undici imbattuto del campionato di prima divisione, gioca abitualmente con questo schieramento: Tavazza; Giovannini, Lisler; Massia, Molinar, Arturo; Villa (Molinaro), Bergia, Viano, Ramanzin, Ghiglietti (Marra). Allenatore Vercellotti

Bollettino della neve

Balme cm. 30; Frabosa 60; Cesana 70; Claviere 80; Bardonecchia 45; Sallce d'Ulzio 40; Sportinia 70; Pragelato 40; Colomion 90; Pian del Sole 55; Limone 40; Oropa 15; Macrone 130; Cumino 160; Valtournanche 65; Cervinia 90; Mera (Valsesia) 100; Vernante 50; Ormea 35.

Neve farinosa, sciabile.

Alvaro Cerasani, campione italiano dei «piuma», incontrerà Bundavalli l'8 gennaio a La Spezia.

Tiberio Mitri incontrerà il 31 gennaio a Trieste il negro Barthelemy.

Lo Ski Club Formazza ha inaugurato, alla presenza di numerosi alpinisti dell'Ossola, la sua nuova fiamma sociale.